

Concorso **2025**
ARMA dei **CARABINIERI**
ALLIEVI
MARESCIALLI

MANUALE DI **TEORIA E QUIZ**
PER LA PROVA **PRELIMINARE E SCRITTA**

NLD
CONCORSI

	(palla, barattolo, torta, dado, cresta, chilogrammo, quindi, gatto, ghirlanda)
Nasali	/ɲ/, /m/, /n/, [ŋ], [ŋʲ] (gnomo, marea, naso, inverno , <i>inganno</i>)
Vibranti	/r/ (rumore)
<i>Denominazione luogo di articolazione</i>	<i>Classe di consonante</i>
Alveolari	/t/, /d/, /ts/, /dz/, /s/, /z/, /n/, /r/, /l/ (torta, dado, calza, mezzadria, spigolo, sberla, naso, rumore, lingua)
Bilabiali	/p/, /b/, /m/ (palla, barattolo, marea)
Labiodentali	/f/, /v/ e [m] (febbraio, veranda, inverno)
Palatali	/ɲ/, /ʎ/ (gnomo, foglio)
Prepalatali	/tʃ/, /dʒ/, /ʃ/ (cinema, geranio, sciame)
Velari	/k/, /g/ e [ŋ] (cresta, chilogrammo, quindi, gatto, ghirlanda, <i>inganno</i>)

► 2.3. Le vocali e la divisione in sillabe

Le vocali A, I, U sono dette anche **vocali fondamentali**, le vocali E e O, in ambito fonetico, si distinguono in base agli accenti che le caratterizzano. Nello specifico:

- si pronunciano con suono **aperto** (pèsca, il frutto; còlto, voce del verbo cogliere);
- si pronunciano con suono **chiuso** (pésca, l'atto del pescare; còlto, la persona istruita).

La vocale A può avere anche valore di **prefisso privativo** ed indica la privazione del significato della parola (*asimmetria*, un'immagine priva di caratteristiche simmetriche).

► 2.3.1 Accenti, incontri di vocali e intonazioni

Le sillabe accentate sono dette *toniche*, quelle non accentate si chiamano *atone*. Le parole italiane sono, per la maggior parte, accentate sulla penultima sillaba e prendono il nome di parole **piane** (tartarùga)

A seconda degli accenti sulle vocali, le parole sono così classificabili:

- **tronche**: parole che hanno l'accento che cade sull'ultima sillaba (perché, virtù)
- **sdruciole**: parole che hanno l'accento che cade sulla terzultima sillaba (sàndalo)
- **bisdruciole**: parole che hanno l'accento che cade sulla quartultima sillaba (èccotene, càpitano)
- **trisdruciole**: si tratta di parole molto rare, formate da verbi e pronomi atoni (pòrtameli).

Vi sono, inoltre, parole che non hanno un accento proprio, e sono dette **clitiche**:

- **enclitiche**: parole che si appoggiano a quelle che le precedono (dire a voi - *dirvi*)
- **proclitiche**: parole che si appoggiano alla parola seguente (*lo ascolto, mi chiama*).

Nella forma linguistica scritta, gli accenti si riportano unicamente quando è necessario specificare un significato, altrimenti esso è desumibile dal contesto in cui è inserito il vocabolo.

Subito presero provvedimenti: l'ortografia corretta è *sùbito*.

Si era reso conto del torto subito: l'ortografia corretta è *subito*.

In ambedue i casi, dato il contesto di riferimento e il senso compiuto delle frasi, l'apposizione dell'accento è superfluo, sebbene costituirebbe una forma ortografica corretta.

L'accento, infine, si distingue in **acuto** e **grave**. Il primo cade sulle vocali chiuse (*perché*), il secondo sulle vocali aperte (*mandò*).

Generalmente, gli accenti non si collocano nell'ortografia corretta delle parole, ad eccezione dei seguenti monosillabi che, a seconda se hanno o meno l'accento, hanno diverso significato:

<i>Monosillabi con accento</i>	<i>Monosillabi senza accento</i>
dà: terza persona, voce del verbo dare	da: preposizione semplice
dì: significa giorno	di: preposizione semplice
è: terza persona, voce del verbo essere	e: congiunzione
là: avverbio di luogo	la: articolo determinativo e pronome personale
lì: avverbio di luogo	li: pronome personale
né: avverbio di negazione	ne: pronome personale e dimostrativo
sé: pronome personale complemento (che non si accenta nel caso di <i>se stesso</i>)	se: congiunzione che introduce il periodo ipotetico
sì: avverbio affermativo	si: pronome personale
ché: è il troncamento di perché, congiunzione causale	che: congiunzione o pronome relativo

Le vocali, infine, possono unirsi tra loro per formare:

- **dittonghi**: sono dati dalla formazione di un unico suono ricavato dall'unione di due vocali (ia, ua, ai, ei, ecc.);
- **trittonghi**: sono formati da un dittongo unito alla i, e formano un solo suono (iai, uei, uoi, ecc.);
- **iatì**: sono dati dall'unione di due o più vocali che si pronunciano come due suoni distinti e non come un unico suono (paese, boato, ecc.).

La conoscenza fonetica delle vocali e la classificazione delle sillabe, consente di operare adeguatamente la **divisione in sillabe**, secondo la quale, eccezion fatta con le seguenti regole, l'integrità della sillaba va sempre mantenuta.

- in ogni sillaba deve esserci **almeno una vocale** (mi-ne-stra);

- se nei gruppi di lettere c'è una **s** seguita da una o più consonanti, formano una sillaba (sco-la-sti-co);
- il gruppo **cq** va sempre diviso (ac-qua-rio);
- una consonante semplice seguita da una vocale o da un dittongo, forma **una sillaba** (for-mo-sa);
- le **doppie consonanti** si dividono sempre (gen-na-io);
- i **dittonghi** e i **trittonghi** non si separano mai (man-gia-re);
- le vocali di uno **iato** vanno divise (me-te-re-o-lo-go)
- se all'inizio di una parola c'è una vocale o un dittongo seguiti da una consonante, **la vocale o il dittongo formano una sillaba** (au-to-re).

L'**intonazione** riguarda il modo con cui si pronunciano insiemi di parole detti **gruppi tonali**. Assieme agli accenti, le regole dell'intonazione dà vita a fenomeni linguistici chiamati dagli esperti **tratti soprasegmentali**, perché riguardano lo studio di sequenze di suoni.

Ogni frase, a seconda della **tonia**, ovvero della posizione che riguarda la tonalità dell'enunciato, si distingue in:

- *discendente*: si ha quando il tono della frase, tende a scendere, perlopiù nelle affermazioni.
In fin dei conti, il tuo discorso ha una sua logica.
- *ascendente*: si ha quando il tono della frase sale, come avviene nelle domande.
Quale tra queste è la scelta preferibile?
- *sospensiva*: caratterizza le frasi che si rendono graficamente con i punti di sospensione.
Se proprio ne sei certo...

Nei parlanti della penisola, l'intonazione spesso è un tratto legato alla variazione dell'italiano regionale, che caratterizza la popolazione italiana.

► 2.4. Alcune regole ortografiche

In ambito ortografico, si distinguono alcune norme, così sintetizzabili.

► 2.4.1. Elisione

L'**elisione** è l'immissione dell'apostrofo in presenza di due vocali ravvicinate, che determinano la soppressione della vocale alla fine di una parola antecedente alla parola che comincia con vocale. L'elisione si ottiene tramite la scrittura dell'apostrofo.

l'elica, invece di *la elica*

Di seguito, una sintesi schematica per l'uso dell'elisione.

Elisione obbligatoria	Elisione non obbligatoria
con l'articolo indeterminativo <i>una</i> , seguito sempre da un sostantivo femminile <i>un'oca</i>	con l'articolo determinativo <i>gli</i> , seguito da un sostantivo che comincia per <i>i</i> <i>gl'italiani</i>
con gli articoli <i>lo</i> , <i>la</i> seguiti da un sostantivo che comincia per vocale <i>l'aurora</i> <i>l'occhio</i>	con l'aggettivo <i>questo</i> ► <i>quest'albero</i>
con l'avverbio di luogo <i>ci</i> e la parola <i>come</i> , davanti al verbo essere	con i pronomi <i>lo</i> e <i>la</i> ► <i>l'amai</i>

<i>c'è</i> <i>com'è</i>	
con gli aggettivi <i>bello</i> e <i>Santo</i> ➤ <i>bell'anima</i> ➤ <i>Sant'Agata</i>	con la congiunzione <i>anche</i> , quando precede i pronomi personali ➤ <i>anch'egli</i>
con l'aggettivo dimostrativo <i>quello</i> <i>quell'uomo</i>	con le particelle pronominali <i>mi, ti, ci, si, vi, ne</i> , usate dinanzi ad un verbo ➤ <i>m'arrabbiai</i>
con gli aggettivi <i>alcuno</i> e <i>nessuno</i> , seguiti da altro <i>alcun'altro (in disuso)</i> <i>qualcun'altro</i>	con la preposizione <i>di</i> , usato dinanzi ad alcuni sostantivi ➤ <i>d'estate</i>

► 2.4.2. Troncamento

Il **troncamento** consiste nella rimozione della vocale di fine parola, senza l'utilizzo dell'apostrofo. Alcuni esempi:

- *gran donna*
- *amor proprio*

Come l'elisione, il troncamento può essere obbligatorio o meno, a seconda dei casi.

Troncamento obbligatorio	Troncamento non obbligatorio o frequente
con aggettivi introdotti da un e il che cominciano con consonante ➤ <i>un bel bambino</i>	con alcuni aggettivi ➤ <i>un buon vino</i>
con articoli indeterminativi derivati da <i>uno</i> ➤ <i>nessun ambito</i>	con alcuni verbi, specie <i>essere</i> e <i>avere</i> ➤ <i>esser grandi</i> ➤ <i>aver ragione</i>
con specifici sostantivi ➤ <i>Fra Domenico</i> ➤ <i>Suor Ludovica</i>	con alcuni sostantivi quali <i>fine, fiore</i> ➤ <i>fin di vita</i> ➤ <i>fior di frutta</i>
con i toponimi <i>valle, piano, colle, torre</i> ➤ <i>Val di Sotto</i> ➤ <i>Pian di Sco</i>	con sostantivi quali <i>male, bene</i> ➤ <i>mal di pancia</i> ➤ <i>ben di Dio</i>
con i sostantivi usati come titoli, seguiti da nome proprio ➤ <i>Il professor Monte</i>	con alcuni sostantivi composti da due aggettivi che terminano con <i>le</i> o <i>re</i> ➤ <i>nazional-popolare</i>